PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2568 — Trieste, Sabato 19 Gennaio 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII.- N. 2568

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u' trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Boulanger. PARIGI 18. Parlando con un giornalista, il generale ha smentito che egli abbia in mente di deporre la sua candidatura.

La malattia della czarina. PIETROBURGO 18. La czarina soffre di tremito nervoso che le dura, per vero dire, pochi secondi e non desta apprensioni. Tuttavia si asserisce con insistenza che verrà qui chiamato da Parigi il dott. Charcot.

Clementina in Serbia ed a Costantinopoli. BELGRADO 18. La duchessa Clementina di Coburgo è passata di qui, diretta a Costantinopoli. A questa stazione fu salutata a nome del re dal maresciallo supremo di Corte. Clementina recasi a Costantinopoli per intervenire personalmente presso il sultano perchè riconosca il principe Ferdinando.

Contro un ex-ministro. BUCAREST 18. L'*Epoca* annuncia: Alla riapertura del parlamento, per iniziativa della Camera, verrà proposto che si metta Bratiano in istato d'accusa. Le dimostrazioni perpetrate l'anno decorso da bande organizzate ed armate di bastoni contro le redazioni della stampa d'opposizione furono promosse, a quanto ne dice l'*Epoca*, dalla polizia stessa e in luogo competente furono approvate. Queste le accuse contro Bratiano.

L'eroe di Slivnitza. VIENNA 18. — Il principe Alessandro di Battenberg, qui giunto per riconsegnare all'imperatore le insegne dell'ordine portate dal padre suo defunto, Alessandro d'Assia, è stato ricevuto oggi in udienza privata dal monarca.

Atschinow e la missione cosacca. ROMA 18. Mancano sempre notizie sullo sbarco della missione cosacca ad Obok. Le notizie oggi ricevute in proposito provengono tutte da Parigi e quindi non sono attendibili. Sarà necessario aspettare il ritorno dell'*Amphitrite* che porterà a Massaua Samminiatelli. Il governo fa notare, a mezzo degli ufficiosi, ch'egli era a notizia della spedizione prima ancora della comparsa della nota corrispondenza da Odessa nella *Gazzetta di Posen*. Il governo, validamente sostenuto dai propri consoli, venne minuziosamente informato di tutti i movimenti di Atschinow, che fu seguito costantemente fino a Porto Said da agenti italiani. L'Italia però non poteva chiedere nè all'Inghilterra in Egitto, nè all'Austria a bordo del piroscafo del suo Lloyd l'arresto di persone che le leggi del nostro paese fino ad ora non potrebbero condannare. Spetterà ora soltanto alla Francia l'obligo di sorvegliare affinchè la spedizione non venga armata. E da questo fatto l'Italia potrà essere in grado di conoscere se le dichiarazioni di amicizia della Francia siano sincere.

ROMA 18. La *Capitale* commenta le notizie della *Tribuna* sulla formazione e l'organizzazione della spedizione russa in Abissinia. Dice che i reggimenti russo-abissini sono un parto della fantasia dei giornalisti, giacchè in questo caso potrebbe essere interdetto il passaggio del canale di Suez a qualunque corpo armato. Un reggimento poi composto di poco più che cento uomini non può essere che un reggimento da operette comiche. Conclude dicendo che su questo affare si è fatto e si fa più scalpore che non sia necessario.

I petardisti spagnuoli. MADRID 18. La polizia è sulle tracce dei lanciatori di petardi. Ieri intanto scoppiò un petardo nell'edificio dirimpetto al Museo. Il mezzanino dell'edificio ne andò totalmente distrutto e un inserviente rimase gravemente ferito.

Un defraudo nella capitale croata. ZAGABRIA 18. Allo Stabilimento di assicurazione *Croatia* fu scoperto un ammanco di f. 14,000; di più si trovarono cambiali false per circa f. 20,000. Quale autore della truffa designasi il viceborgomastro Kalleban, in confronto del quale il tribunale ha già avviato procedura.

L'apertura del Parlamento italiano. ROMA 18. Oggi verranno sorteggiati i nomi dei senatori e dei deputati che, unitamente alla presidenza rispettiva, accoglieranno la famiglia reale il giorno 28 corr. per la seduta d'inaugurazione. Questa volta non verranno a Roma nè il principe Amedeo, nè il principe Tomaso. I ministri si raccoglieranno a Consiglio la settimana ventura soltanto per sentire la lettura del discorso reale, del di cui testo verrà incaricato il ministro Boselli.

Leone Tolstoi. PIETROBURGO 18. E' probabile il ritiro prossimo del ministro Tolstoi.

Scioperi e disordini. PARIGI 18. Ieri, in seguito ad uno sciopero, accaddero a Origny sull'Oise gravi disordini. Una officina fu incendiata. — Vi furono inviate truppe.

Dieta boema. PRAGA 18. La Dieta provinciale, dopo un discorso applauditissimo del relatore Rieger, accolse ad unanimità le proposte della Giunta per l'erezione dell'Academia boema e approvò pure lo Statuto della Banca provinciale.

RECENTISSIME.

Come Atschinow s'imbarcò per l'Africa. LONDRA 17. Notizie retrospettive circa l'imbarco di Atschinow, col seguito di 200 cosacchi, dicono essere dubio che la spedizione sia sotto la protezione dello czar, poiche al momento dell'imbarco a Odessa i missionari incontrarono difficoltà, vale a dire che una nave russa si ricusò di imbarcarli, ma Atschinow, accompagnato dal padre Paisios, riuscì a noleggiare il vapore *Koniloff*, col quale si recò a Costantinopoli il 23 dicembre. Senonche colà il solo Paisios ottenne il permesso di sbarcare e visitare Nelidoff, mentre Atschinow e i cosacchi rimasero a bordo sotto la sorveglianza di una buona scorta, fino al momento della loro partenza per Beyrouth. A Beyrouth devono aver trovato altre occasioni per raggiungere Obok e proseguire per Tadjura Bay, meta del viaggio; giacchè su quelle sponde si trova una colonia moscovita. Lo *Standard* ritiene probabile che, in epoca non remota, quella colonia acquisterà importanza. Si sorprende che l'Italia non se ne sia ancora preoccupata; ma un conflitto non tarderà. Consta che il ministro degli esteri francese considera la sedicente missione religiosa come una spedizione militare.

In attesa del 27. PARIGI 17. Le riunioni publiche elettorali sono assolutamente impossibili. Quella tenuta nelle sale Gaucher al quartiere latino finì fra le canzoni, le grida e le bastonate. *Idem* quella di *Rue Fuillantines*, però si riuscì a ottenere una votazione per Jacques. — Laur incomincia ad attaccare Floquet sulla questione dei fondi segreti con argomenti che non meritano discussione. Continua la grande distribuzione *gratis* di cromolitografie col ritratto di Boulanger fabricate in Germania. Gl'impiegati delle poste e telegrafi che, pei recenti conflitti avuti colla direzione, sembravano malcontenti del Governo, dichiarano che voteranno per Jacques. Continuano i duelli. Un redattore della *Presse* si batte con un redattore dell'*Evenement*.

Il disastro di Marsiglia. MARSIGLIA 17. Ai funerali delle vittime del crollo della casa nel quartiere Belle-de-Mai, intervennero il Sindaco, la Giunta, il secretario generale della Prefettura in assenza del Prefetto, e il Procuratore della Republica. Le autorità locali hanno fatto in questa circostanza una dimostrazione di simpatia alla colonia italiana.

Stanley. PARIGI 17. Il *Temps* riceve un dispaccio da Banana (bocche del Congo), il quale afferma che Stanley lasciò Urenia il 27 agosto, dirigendosi verso il lago Alberto, e con una scorta completa. Tippo-Tip ricusò di accompagnarlo. Tutti gli europei della spedizione sono in ottima salute.

L'emigrazione in Italia. ROMA 17. Il ministro dell'interno ha rilasciato alla Società di Navigazione Generale Italiana la patente di agente d'emigrazione. E' la prima.

Disordini operai. PARIGI 17. Hanno avuto luogo dei disordini sui cantieri della linea ferroviaria in costruzione Brienne-Jorcy. Numerosi operai francesi in isciopero, sono partiti da Rachecourt e da Brousseval, diretti a Vassy scacciando davanti a loro gli operai italiani, impiegati nei cantieri di Bressand. Una compagnia di linea, accantonata sulla via, volle opporsi alla loro marcia, e vi fu una collisione.

I soldati incrociarono le baionette. Un operaio francese avendo tentato di disarmare un soldato, questi, dopo tre intimazioni, trapassò da parte a parte l'aggressore colla baionetta. Tre italiani rimasero feriti nella zuffa.

Goblet e l'Italia. PARIGI 17. A proposito della questione delle scuole di Tunisi, come riguardo agli ordini dati da Goblet per impedire lo sbarco di Atschinow a Obok, l'*Autorité* di Cassagnac scrive che Goblet commette delle bassezze davanti all'Italia. Goblet comunica adesso una nota, in cui dice che non abbandonò un istante la linea di condotta tracciatasi negli affari tunisini.

La paternità di Prado. PARIGI 17. Un diplomatico peruviano, amico del generale Prado, è giunto qui appositamente per dimostrare con documenti che non esisteva alcuna parentela fra il generale e l'assassino di Maria Aguetant, testè giustiziato a Parigi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. - Leva il sole ore 7·35, tram. 4·31. — Oggi S. Prisca — Domani: S. Canuto — Term. C. ore 7 ant. 4·2 2 pom. 8·2. — Alt. bar. 768.2. — Alta marea 10.20; 22.15.

Il sequestro confermato del nostro supplemento di Natale. Come i lettori ricorderanno in occasione del Natale avevamo offerto in dono ai nostri lettori un supplemento ch'era la riproduzione di un numero della *Gazzetta Letteraria* che si publica a Torino.

La i. r. Procura di Stato ordinò il sequestro e la cosa sorprese assai non soltanto qui, ma anche a Torino, ove si publica la *Letteraria*, tant'è vero che la ottima *Gazzetta Piemontese* scrisse a proposito di questo sequestro un lungo e bellissimo articolo.

Iersera venne publicata nel giornale ufficiale la seguente

DECISIONE

In Nome di S. M. l'Imperatore!

L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, decidendo sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato dd. 29 dicembre 1888 N. 3828-1944

dichiara:

Costituire il tenore della poesia „Ecce Homo" inserita nel supplemento del periodico di qui „Il Piccolo" N. 2543 di data 25 dicembre 1888 gli elementi del crimine di perturbazione della religione previsto al § 122 lett. a C. p.

Confermarsi il praticato sequestro, vietarsi l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinarsi la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi passata che sarà in giudicato la presente decisione.

Dall'i. r. Tribunale Provinciale.

Trieste, 31 dicembre 1888.

— Contro questa decisione presenteremo ricorso.

A proposito di mercati. Generalmente il progetto, ormai approvato, di fare un nuovo mercato sussidiario in piazza della Zonta, ha incontrato tutta la approvazione da parte della cittadinanza. L'idea di una comedità maggiore, unita alla demolizione di quella mole pesante e goffa ch'è il fontanone della Zonta, che sembra incombere siccome un incubo sullo stomaco dei passanti... e specialmente sugli abitanti delle case circostanti, è stata accolta con un sospiro di sodisfazione, quasi come un sollievo.

Perfino uno dei supplementi dell'organo magno ufficiale non se ne mostra malcontento; senonchè, pur dovendo ammettere l'assennatezza della misura e l'utile che da questa alla popolazione ne andrà a derivare, l'organino governativo si pente quasi subito di dover approvare una trovata dell'autorità civica, ch'è emanazione del partito liberale a lui ostico, e soggiunge che l'affare non si presenterà tanto liscio come lo si crede, perchè non si potrà trasferire nel nuovo mercato una parte dei rivenduglioli di piazza nel Ponterosso, senza sollevare proteste; avvegnachè tutti verranno conservare i loro posti, nei quali guadagnano, e non avventurarsi nei nuovi, dove la sorte sarebbe dubia.

E ciò è vero; ma bisogna pur osservare all'organino, che una tale difficoltà la si sarebbe presentata tanto per la piazza della Zonta, quanto per qualunque altra località; dal momento che si vuole questo benedetto mercato sussidiario, saprebbe dirci il sullodato organino come si farebbe a superare l'eventuale malcontento dei rivenduglioli che hanno ad essere trasferiti? Sia detto con tutta modestia, ma a noi sembra che quello ch'è inevitabile non si possa proprio evitare..., a meno che non si faccia dei miracoli, il che non è sempre possibile.

Quanto poi ad un mercato per comodo degli abitanti di Città vecchia ed al di là di piazza Grande, ricorderemo all'organino ufficiale che la commissione all'annona ha studiato, ha cercato e non ha trovato,... forse non ha saputo trovare, una località adatta allo scopo.

E' possibile che ciò dipenda da cortezza di vedute, ma siamo intimamente persuasi che la commissione all'annona — tant'è la fede che noi abbiamo nel suo amore pel publico bene — qualora le venisse indicata una località che si presti alla bisogna, si affretterebbe di adottarla per un mercato publico.

Il giornale sub-ufficiale adunque, giacchè ritiene tanto facile la cosa, venga fuori con un progetto concreto e possibile, e vedrà che la commissione *ut supra* ne farà tesoro, e guardi... lo appoggeremo anche noi.

Ancora il telegrafo e lo slavismo. Tempo fa l'ufficio telegrafico aveva impreso una propaganda slovena a mezzo dei bollini che chiudono i dispacci. Dinanzi alle proteste della stampa ha smesso ed è ritornato agli antichi bollini stampati nelle due lingue: dello stato e del paese.

Oggi il detto inclito ufficio ne tenta una di nuove: consegna i telegrammi e fa firmare delle ricevute stampate in tedesco ed in slavo!

Per conto nostro lo avvertiamo di una cosa, ed è: che i telegrammi che ci verranno consegnati li tratterremo, perchè son nostri, pagati di nostra tasca; ma non firmeremo le ricevute ove queste non portino stampata la dicitura nella lingua del paese. E vedremo come l'andrà a finire.

I chiamati alla leva militare. In base al § 21 della Istruzione per l'esecuzione delle Leggi sull'armamento si rende noto che sino al 31 corr. si terrà esposto nella Sezione militare del Magistrato civico la rettificata lista dei coscritti chiamati alla leva militare di quest'anno, affinchè chiunque possa indicare le eventuali emissioni od inscrizioni inesatte, o possa opporsi al reclamo di un coscritto od alla domanda per il suo sollevamento dall'oblige al servizio di presenza.

Società Filarmonico-Drammatica. Ieri a sera, dunque, fu il primo festino. Il concorso era numeroso e le vezzosissime signore brillavano ne' loro abbigliamenti della più squisita eleganza.

Si incominciò con un giuoco di tombola che ebbe una magnifica riuscita di ilarità, di buon umore, di festevolezza. C'erano quattro splendidi regali. Per la quaderna, un portaritratti in peluscio granata con legatura in metallo; per la cinquina, uno specchio con dipinto; per la prima tombola, un tavolino in bronzo; per la seconda tombola, un portafiori in maiolica e bronzo coi relativi fiori freschi olezzanti. La tombola fu turbata da un comico incidente: durante l'estrazione le pallottole si ribellarono nell'urna e rotolarono per la sala. Incidente da nulla: ma quanto squillìo argentino di risate, di quelle risate giovanili, così fresche, così simpatiche!

Le danze furono animatissime. Alla prima *Lanceri*, 48 coppie; alla prima quadriglia 50; più tardi il concorso aumentò chè molti giovanotti, sdegnosi della tombola o, forse, mossi dal cavalleresco pensiero di non mettersi in concorrenza con le signorine, per carpir loro le vincite, giunsero soltanto all'ora della danza.

E quando l'orchestra intuonò la bella quadriglia sui motivi del *Tutti in maschera* sorse nella mente di tutti come la eco delle belle serate trascorse; e ad un certo punto, tanta era la dolcezza del ricordo, quasi si sarebbe stati tentati di battere le mani... se lo *stare in riga*, indispensabile in una quadriglia, non l'avesse impedito.

Ancora depositi giacenti. Il Giudizio distrettuale di Cervignano publica pur esso una lista di depositi più che trentennali giacenti nei suoi uffici e diffida gli aventi diritto a far valere le loro pretese entro il termine di legge.

Per diritto di replica. Al signor G. G. autore della prima lettera da noi publicata in merito alla questione della fiera per l'abbellimento di Sant'Andrea, non è andata giù l'epistola del nostro o della nostra *costante*, e ci ha diretto una altra lettera sullo stesso argomento. Ecco alcune delle sue ragioni:

Potrà ben dire fin che vuole il vostro assiduo o la vostra assidua che sia (per me fa lo stesso) che il contribuire alla fiera non è una *imposizione*. Certo, non lo è a rigor di vocabolo, e il cielo mi guardi dal fare qui uno sproloquio linguistico; ma ad ogni modo, a mio avviso, l'*imposizione morale* c'è senza dubio, inquantochè non si limiterà a recarsi alla fiera quella cinquantina di veri ricconi che possono e vogliono spendere, ma ci dovrà andare tutta quella grandissima parte di mezzi-signori, di alti impiegati, di negozianti, con una bella posizione sociale, ma anche con un bel fardello di famiglia, che sono messi a contribuzioni di giovanotti, mezza *haute* e mezza *volée*, che frequentano serate signorili; insomma tutta quella numerosa classe di persone che, per mille riguardi bene o male intesi, reali od imaginari, necessari o superflui, non vuole far figura di taccagno mentre pure, in fondo in un cantuccio della coscienza, sente che quei denari, via, si potrebbero impiegare molto meglio.

L'abbellimento di Sant'Andrea! Ma mi si venga a provare con fatti che, dato che *signori*, *mezzi-signori* e *non-signori* abbiano da estrarre dei denari, e non tanto pochi dalle saccocce, la prima cosa di publica utilità per il paese sia quel benedetto abbellimento!

E, del resto, non credo punto che la società di abbellimento abbia in animo di introdurre a Sant'Andrea — come crede la *costante* — un caffè od un *restaurant*; che ove si avesse la ferma convinzione che un *restaurant* potesse attecchire, certo non mancherebbe uno speculatore privato che tenterebbe l'affare; ma, in realtà, invece non so e non cerco il perchè, dai deboli tentativi fatti fin quì si è veduto che a Sant'Andrea, nonostante la magnifica plaga, e tutte le delizie che vengono decantate dalla mia lettrice (deve essere proprio una lettrice) un *restaurant* non ha mai avuto fortuna.

„Ma, per me, ripeto, ritengo che questo progetto, comunque valesse, nemmeno ci sia, e credo piuttosto che sia nel pensiero della società di abbellimento di introdurre soltanto degli abbellimenti stradali. E, per me rimango incrollabilmente della prima opinione: A Trieste, per spendere denari, ci sono cose di ben maggiore necessità. Spero che tu, caro *Piccolo*, come hai imparzialmente accolto la lettera della fautrice della fiera, accoglierai anche questa del tuo *fierofobo* amico *C. G.*

L'insetto parassita del Brasile. I nostri lettori avranno rimarcato che in tutte le lettere degli emigranti pel Brasile viene fatta menzione d'un piccolo insetto parassita, il quale depone a preferenza le sue uova nel piede dell'uomo.

Gli emigrati, cui quell'insetto riusciva del tutto nuovo, lo chiamano con nomi a loro famigliari, ma certo non col vero nome scientifico.

Ci siamo procurati alcune nozioni scientifiche sull'insetto tanto pernicioso e crediamo di far ora cosa grata ai nostri lettori comunicandole.

Quest'insetto appartiene alla famiglia delle pulci ed il nome datogli dalla scienza è: *Sarcopsylla penetrans*.

E' molto diffusa nelle regioni calde dell'America, principalmente nel Brasile.

E' conosciuta sotto diversi nomi, come p. e.: *chique*, *chigue*, *pique*, *tunga*, *punque*, ecc. E' piccolissimo di corpo e salta come la pulce comune. L'addome della femina, dopo la fecondazione, cresce in modo straordinario. La femina s'introduce sotto la pelle, specialmente dei piedi, dell'uomo e degli animali domestici, e vi deposita le uova. La parte del corpo, così offesa, reca dolore, il quale aumenta di continuo, se non viene estratto l'animale insieme con le uova. Per tale estrazione vanno in giro appositi ragazzi, i quali con uno spillo allargano la ferita e fanno uscire il parassita. La cavità lasciata vuota da questo deve essere riempita con polvere di tabacco, cenere od olio. Se non viene eseguita la predetta estrazione, i dolori si fanno fortissimi e si formano degli ascessi e delle ulcerazioni, in seguito a cui talvolta è stata necessaria l'amputazione della parte malata. Fu notata una predilezione della pulce in discorso per certe persone; Martius ha osservato nel Brasile che il sudore dei negri attira questi parassiti.

Come dicemmo, la *sarcopsylla* penetra a preferenza nel piede dell'uomo; se non ci si accorge subito e non la si estrae quindi a tempo, ben tosto si forma sulla pelle una piccola vescica, nella quale si rin-

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL 173

L'albergo dove si fermarono consisteva in un gran bastimento, arenato alla riva del fiume e profondamente conficcato nei fango. Sopra questo impalcato era stato con panconi e travi costruito un terreno e un piano: e tutto era ricoperto da uno strato di bitume. Era l'*Eating Salon*, la sala da mangiare. Accanto a questo, un altro bastimento simile, diviso in piccoli bugigattoli per mezzo di assicelle, levate da casse vecchie, portava il nome di *Lodging House*. E su tutto l'insieme eravi un *International Hotel*!

Era un luogo orribile e infetto; ma, in sostanza, nessuno andava a Yolk per farvi una villeggiatura. Non vi si andava che per cercar petrolio e guadagnar denari. Realizzato ciò, ognuno scappava via a gambe.

Cate e Roberto erano veramente estenuati di forze. Caddero come massi inerti sui giacigli a loro assegnati in quei luridi stanzini, gli uni dagli altri separati da assicelle slegate. Anche Pietro si distese. Quanto a Vodock non pareva punto stracco: si trovava nel suo elemento.

E infatti di lì a poche leghe Vodock avrebbe ritrovato la prateria e i grandi laghi, dove era nato e cresciuto.

L'indomani, sul far del giorno, Pietro e Vodock erano in piedi. Cate li raggiunse qualche momento dopo. Pietro, non vedendo Roberto, domandò le sue nuove e fu a trovarlo.

— Mio caro amico — disse il signor di Breuil — credo di essere avvelenato. Sento delle alterazioni di stomaco, la vista mi si abbaglia e negli orecchi provo un molesto zufolio. Mi gira il capo e non posso star ritto sulle gambe. E' questo un caso o è una malattia che comincia? Sarebbe il colpo di grazia. In questo momento non ho il diritto di esser malato.

— Non è un avvelenamento, nè una malattia — replicò Pietro. — Questi sintomi li conosco; questo male l'ho subito ancor io. N'è cagione il petrolio. Ne soffrirete per qualche giorno, e poi passerà. Al petrolio non ci si abitua mai, ma col tempo si può sopportare. E' cosa penosa; bisogna però levarsi, scuotersi e camminare. Con la vostra energia vincerete questo incomodo, che forse è più fastidioso del mal di mare.

Roberto dunque si vestì, e come un uomo ubriaco camminando a balzelloni seguì il suo amico.

VIII.

Quando i quattro viaggiatori si trovarono insieme riuniti, Rougemont disse loro:

— Ora si tratta, amici miei, di prendere in affitto, più presto che si può, un pezzo di terreno e di forare, o almeno far le viste di forare, un pozzo. Se noi restiamo senza far nulla, saremo subito esposti alla curiosità e alla malevolenza altrui. Finchè non avremo presa in affitto o comprata una particella di terreno, noi ci troveremo a fronte della invidia, della gelosia, della malignità e della calunnia di tutti; e coloro con i quali dovremo affiatarci cercheranno di trarne profitto e, diciamo pur la parola, di rubarci indegnamente, in quanto che supporranno pure che non siamo venuti qui senza mezzi.

Pietro spiegò allora ai suoi compagni come Yolk City sarebbe divenuta il centro delle loro operazioni. Una volta cominciato il lavoro, potrebbero batter la campagna e i dintorni senza temer di esser molestati o troppo notati, avendo sempre il pretesto di andare in cerca di nuovi pozzi.

Rougemont non apparteneva tutto al signor di Breuil; altri interessi, interessi sacri, erano a lui affidati e dovea difenderli.

Era certo che a Yolk e nelle vicinanze si dovevano trovare antichi compagni di Clayborn, testimonianze schiaccianti contro l'avventuriere e anche delle prove. Ma era d'uopo prendere minuziose precauzioni.

(Continua)

chiude, lasciando un'apertura per la testa; in questa piccola vescica l'insetto parassita depone le uova, che giornalmente vanno crescendo di numero e grandezza e in pochi giorni la vescica assume la grandezza d'un grosso pisello; le *lendine* o uova infine cominciano ad uscire e producono delle altre vesciche, finchè, trascurando l'estirpazione, si forma un'ulcera di natura assai maligna.

Da questo insetto vengono nel Brasile tormentati specialmente gli schiavi, che vanno sempre a piedi nudi.

Il naturalista O. Schwarz ha pel primo dimostrato che la *sarcopshylla penetrans* appartiene alla specie delle pulci e non della tarma, come dapprima si riteneva. E' curioso ciò che il Walton racconta nella sua storia di San Domingo; un cappuccino, cioè, per amore della scienza, voleva recare in Europa una colonia di questi insetti; perciò egli lasciò deporre le uova nel suo piede, ma durante il viaggio il piede si gonfiò enormemente, si manifestarono delle ulceri, tanto che all' infelice cappuccino si dovette amputare la gamba.

Aggiungiamo che subitochè l'insetto si è introdotto nel piede dell'uomo non manifesta la sua presenza con dolori, ma con un leggero prurito, che sempre più va aumentando.

Gli indigeni del Brasile, per tener lontano l'insetto, ungono i piedi con olio di noce non maturata.

Il tempo che fa... e la bora che resta. Il cielo si mantiene sereno, d' un bellissimo azzurro, e a malgrado di ciò scappa tratto tratto qualche cappello o berretto, accompagnato da un accidente alla bora! Infatti il cielo ha un aspetto di sposa, mentre la bora continua a brontolare maledettamente come una vecchia suocera; anzi, la bora, che per Trieste ha avuto sempre della predilezione, adesso ne è innamorata cotta, addirittura non la abbandona più.

Se non ci fosse la bora si starebbe benino, chè il freddo non è poi tanto maligno; stamane alle sette non erano che 4·2 sopra zero, alle due pomeridiane 8.4; non possiamo lamentarci via!.. pensate, per Bacco, che circa alla stessa ora a Mosca c'erano ben 17 gradi sotto zero, roba da morir assiderati; buono che quei russi fino al bianco dell'occhio hanno il panslavismo che li tiene caldi, anzi bollenti!

Ma se siete poi tanto delicati, da non poter sopportare nemmeno i nostri 8·4 sopra zero, ebbene allora recatevi a Brindisi e lì, in quella terra beata troverete 13.0, primavera insomma.

Infine noi non abbiamo nemmeno neve, possiamo correr per le vie, un po' aiutati a tergo dal vento, è vero, ma senza temer di andare sdruccioloni su lastre di ghiaccio mentre a Sebenico, a Bencovaz, a Sign e a Imoschi, ih! montagne di neve! E pur troppo con la neve pure delle disgrazie.

Si parla di qualche individuo morto assiderato. E il 2 corrente, un pedone al servizio dei gendarmi di Brusca, andato a Bencovaz per prender la posta, non fece più ritorno. Il 9 corrente — dopo molte ricerche — fu trovato cadavere a tre chilometri di distanza dalle prime case della borgata.

Morale meteorologica: Se cessa la bora, tanto esterna che *interna*, Trieste diventa un paradiso terrestre.

Ma la bora non cessa ed il cronista deve seguire il suo compito poco grato di registrare degli accidenti che ne sono conseguenza.

Iermattina, dopo le undici, ad esempio, al Porto nuovo un carro con sopravi una cosidetta *zaia*, venne rovesciato da una raffica improvisa; una scala ed alcune tavole vennero lanciate a considerevole altezza e distanza. Fortunatamente non accaddero disgrazie.

— L'altra sera il facchino Andrea Haucel d'anni 35, abitante in via del Rivo, mentre poneva il piede sul ponte per salire a bordo del piroscafo *Achille* ancorato al Porto Nuovo, perdette l'equilibrio causa una fortissima folata di bora e cadde in mare.

Alle sue grida accorsero alcuni marinai dello stesso piroscafo e aiutarono a salvare il pericolante facendolo salire sul loro caicchio.

Il Haucel fu condotto a bordo ove gli diedero da bere dei liquori e lo fecero mutare d'indumenti.

— Ieri l'altro, nel pomeriggio, arrivava qui da Alessandria il piroscafo *Thalia*, comandato dal capitano Crillanovich. Il legno doveva ormeggiarsi al Porto Nuovo, molo N. 3, ma proprio al momento in cui la fune era stata lanciata a terra, una raffica di vento spinse il piroscafo in modo che la fune stessa si spezzò; il capitano dovette ordinare un'altra manovra, ed il piroscafo, allora, fu ormeggiato al molo San Carlo, ove furono sbarcati passeggeri e merci.

Lavori publici. A Spalato si esperirà addì 7 marzo p. v. un' asta publica per deliberare l' impresa del lavoro d' allargamento di un tratto di ripa dinanzi l' i. r. dogana del Mandracchio grande di quella città. Il prezzo di grida è di fiorini 7850.61.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* in viaggio da Trieste per Hongkong, partì da Bombay li 16 corr. per la sua destinazione.

Una trufferia andata a vuoto. All' i. r. Ufficio Tabacchi e bolli recavasi giorni sono un individuo, il quale presentava alcuni documenti chiedendo lo scambio dei bolli. I bolli che erano appiccicati sugli atti apparivano timbrati; l'individuo in cambio ne ricevette dei nuovi per un importo complessivo di oltre 17 fiorini.

In seguito però fu osservato che su ciascuno degli atti trattenuti, quella parte del timbro che, eccedendo lo spazio del bollo, appariva sulla carta era stata disegnata a mano; si capiva quindi trattarsi di bolli staccati da documenti già in uso, e appiccicati poi con artifizio su altri atti per poterne ottenere lo scambio.

Ieri poi all' Ufficio dei bolli, presentavasi il servo di piazza N. 38, a nome Mattioni, chiedendo lo scambio dei bolli di un pacco di altri documenti; questa volta i bolli da scambiarsi ascendevano all'importo di circa quaranta fiorini. Posti sull' avviso dalla gherminella di pochi giorni prima, all' Ufficio dei bolli stettero sull'attenti e s' avvidero che parte della timbratura anche questa volta era disegnata a mano sulla carta. Il servo di piazza fu allora invitato a fare il nome del suo cliente, ma egli non lo conosceva e, non sapendo dare altre indicazioni, disse soltanto che il signore che gli aveva dato quella commissione, lo attendeva nell' atrio dell' Ufficio Telegrafico. — Trovatosi colà, infatti, il mittente, ch' è certo Francesco Vogrig, questi venne accompagnato all' Ufficio dei bolli, ove assunto a protocollo il fatto, lo individuo in questione fu subito consegnato a due guardie di publica sicurezza. Il servo di piazza Mattioni fu lasciato in libertà.

Teatro Comunale. Questa sera, come abbiamo annunciato, ha luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula*, protagonista la sig.na Emma Nevada.

Teatro Filodramatico. Alla *Casa nova*, una delle belle comedie di Goldoni, che si dava per beneficiata della signorina Moro, il publico non accorse molto numeroso.

L' esecuzione fu perfetta e sopratutto da parte della sig.a Privato, che fu una *Cecilia* modello, e della signorina Moro, una brava e graziosissima *Meneghina*.

La seratante al suo presentarsi fu accolta da un lungo applauso e fu ripetutamente applaudita durante la serata.

Oggi un' altra comedia di Goldoni: *Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia.*

Anfiteatro Fenice. Iersera Ernesto Rossi ebbe la sua serata d'onore e per tale occasione nel mezzo del teatro venne acceso un altro lampadario e questa voleva essere l' illuminazione a giorno della quale parlava il manifesto. Si rappresentò l' *Otello* dinanzi ad un publico affollato e di assai buon umore. L'interpretazione che Ernesto Rossi dà alla parte del *Moro di Venezia* non è certo delle sue migliori, ed oggi anzi è inferiore a quella d'una volta, perchè non potendo espandere la sua passione con quella potenza che ci vorrebbe, emette certi urli, in ispecie all'atto quinto che ci parvero tutt' altre che artistici. Ebbe alcuni momenti splendidi nel terzo atto alla grande scena con Jago, ed alla fine della tragedia ove uccide Desdemona. Accolto, al suo presentarsi, da un applauso vivissimo il Rossi venne poi calorosamente applaudito ad ogni atto, ad ogni scena culminante. Gli venne fatto omaggio di due corone di lauro, una delle quali con nastro verde, l' altra con nastro bianco e di un astuccio contenente un servizio per colazione in argento.

Degli altri attori, dir bene, in coscienza, è impossibile. La signorina Bonafini (Desdemona) fece del suo meglio, ma la parte non è per lei; degli altri pietà ci muove a non dir nulla. Questa sera riposo, domani penultima recita colla seconda replica del *Luigi XI*.

Rappresaglie tra alabardieri. Abbiamo spiegato altravolta qualmente in certi villaggi la tranquillità publica di notte venga affidata agli stessi abitanti, i quali, per turno, se ne incaricano, armati di una medioevale e rustica alabarda. La sera del 18 giugno a. d. in un villaggio del distretto di Castelnuovo toccò di fare la ronda al villico Simeone Zadgovich, giovanotto di 22 anni. Siccome — checchè se ne dica — l' essere tramutati di punto in bianco da mortale qualunque in una persona rivestita di autorità, anche se questa autorità non abbia a durare se non poche ore, è cosa che lusinga sempre ed anche gonfia parecchio, specie quando si tratti di un giovinotto, così avvenne che lo Zadgovich si prese la sua missione con molta gravità, talchè imbattutosi in altro giovanotto, a nome Martino Pelosa, che andava schiamazzando, egli fece la voce grossa e gl' intimò — come, del resto, era suo dovere di fare — di starsene tranquillo. Il Pelosa non volle prendere sul serio la paternale dell' improvisato e precario custode dell' ordine publico e continuò a far chiasso, sicchè l' alabardiere si credette in dovere di usare le brusche per ridurre il ricalcitraute all' osservanza delle disposizioni di legge, affidate alla sua tutela. Lo schiamazzatore se la legò al dito e in cor suo fece proponimento di prendersi la rivincita, quando sarebbe toccato a lui d' impugnare la comunale alabarda.

Sei giorni appresso, infatti, toccò al Pelosa l' alto onore di garantire i sonni placidi dei suoi conterranei; e, vedi caso! gli toccò anche d' imbattersi nel suo emulo. L' occasione era eccellente per una rappresaglia ed il Pelosa ne approfittò; diresse allo Zadgovich delle ingiurie alle quali questi rispose per le rime; ne seguì un alterco, che il Pelosa volle troncare con un colpo della sua arme, colpo che ferì lo Zagdovich. Allora sbucarono fuori altri quattro giovanotti ed assalito il Pelosa, lo disarmarono e lo conciarono per bene con pugni, calci e morsi, sicchè egli ebbe ad uscirne con due gravi ferite al capo, una grave al braccio sinistro e parecchie altre leggere in varie parti del corpo.

In seguito a ciò Martino Pelosa e quei quattro suoi vendicatori — che sono: Antonio e Gregorio fratelli Zagdovich, Paolo Pelosa e Giovanni Juracich — vennero processati per crimine di grave lesione corporale e ieri comparvero dinanzi ai giudici. In esito alle risultanze processuali Paolo Pelosa fu ritenuto colpevole del crimine di grave lesione corporale e condannato a 5 mesi di carcere; Antonio Zagdovich fu tenuto colpevole della contravenzione di leggero ferimento e Gregorio Zadgovich correo nella stessa contravenzione, per cui furono condannati il primo ad un mese, il secondo ad una settimana d' arresto. Gli altri furono assolti.

Alla riva del Sale. Nelle ore pomeridiane di ieri, alla riva del Sale, da un carretto a mano venne rubato un vaso di olio del valore di 6 fiorini, di proprietà del negoziante di commestibili C. in piazza del Mercato vecchio.

Disgrazia alla caccia. Il villico Matteo Muscovich, d' anni 26, da Cittanova, ieri, andando a caccia nei dintorni di quella città, ebbe la disgrazia di cadere accidentalmente mentre teneva il fucile in mano. Ciò fece sì che l' arme esplodesse, andando a colpire il povero giovane al ginocchio sinistro.

Quando fu trasportato qui all'ospedale, la ferita era già in tumefazione, cosicchè il dott. Usiglio, coadiuvato dal dott. Marcus, dovette amputargli la gamba.

Il disgraziato venne poi accolto nel IV ripartimento.

Ubriaco eccedente. In piazza del Mercato vecchio, ieri, nelle ore pomeridiane, il facchino Giacomo U., d'anni 47, sconciamente ubriaco, commetteva gravi eccessi e con un bastone minacciava i passanti. Le guardie condussero l'eccedente agli arresti.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3. — Razioni vendute ieri: 1473.

Piccola posta. Sig, *I. d. H.* Non possiamo occuparcene.

— *Via San Lazzaro.* C' informeremo e vedremo.

— *Signora Gemina.* Grazie delle parole cortesi: procureremo di sodisfare il suo giustissimo desiderio.

Ogni giorno una. Tra un giovanotto innamorato e un uomo di mondo:

— Amico mio, sono disperato. Ella mi resiste. Ho provato di tutto, anche a pigliarla con le buone.

— Imbecille! Dovevi pigliarla per la vita!

Concorso pel monumento Garibaldi a Parma. Lo scultore Calandra di Torino ha vinto il concorso pel monumento Garibaldi a Parma. Il suo bozzetto fu scelto sopra quattordici altri. Garibaldi vi è rappresentato in piedi con una gamba sollevata, avendo il piede appoggiato sopra un sasso. Le mani, una sull' altra, posano su l' elsa della sciabola, ritta sul suolo. Nel dado del basamento, a pianta quadrata, corre un altorilievo di figura interrotto sul davanti da una targa.

Erano della Commissione giudicatrice gli scultori: Ettore Ferrari, Savini e Tabacchi.

Pane elettorale di fieno! Alcuni venditori ambulanti spacciavano l'altro giorno per le vie di Parigi piccoli pani da un soldo, sui quali era affisso un piccolo cartello rosa: colla scritta: *Ricordo delle elezioni del 27 gennaio 1889. La questione Boulanger. Ciò che egli ne promette. Ciò che ci darà.* Attirati dalla apparenza appetitosa di queste paste, molti passeggeri ne comperavano, e si avvedevano allora che erano impastati con fieno!

Gran cervello del mondo, Parigi!!

Una sfida di nuovo genere. Fra il *Fanfulla* ed il *Corriere dell'Adda*, due giornali di Lodi, era corsa giorni fa una scommessa di lire cinquecento, da versarsi dal perdente a favore della Congregazione di carità. Causa della scommessa, alcuni appunti mossi da un redattore del *Corr. dell'Adda* ad un redattore del *Fanfulla* che copriva fino a pochi mesi or sono una importante carica in Municipio. Il *Fanfulla* rintuzzava l'attacco, sfidando l' articolista del *Corriere* a provare la verità dei fatti asseriti e proponendo la scommessa, che venne accettata. Nominata una Commissione di arbitri, i signori avvocati cav. Tiziano Zalbi, Giuseppe Cornalba e Girolamo Baiardi, questa si pronunciava favorevolmente a *Fanfulla*.

L'articolista del *Corriere* ha immediatamente versato le lire 500 alla Congregazione di carità.

Fossero tutte così filantrope le sfide!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Recita 18, Dispari A) (Ore 7 3/4) «Sonnambula»
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) «Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia» comedia in tre atti. - «Felice il cerimonioso» farsa.
ANFITEATRO FENICE Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 18, ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 310.80, Staatsbah —.— Ungh. oro 101.45.

Francoforte 18. Credit 261.12, Staatsbahn 217.50 Lombarde 85 1/8 Debole

Parigi 18 Boulevard. 83.06, 95.65, 537.50 85.34. Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 18 Gennaio. Vienna sera calma, 310.50, 82.37, 93.37, 101.32. Parigi debole per Ital. 95.70; dopo Borsa 95.62 e qui, prezzi nominali 95 1/4-3/8.

LISTINO. Napoleoni 9.53 a 9.54. Zecchini 5.56 a 5.58. Lire sterline 12.03 a 12.06. Lire turche 10.83 a 10.86. Londra 120.50 a 120.75 Francia 47.50 47.75. Italia 47.30 a 47.50 Banconote italiane 47.30 a 47.50. Banconote germaniche 59.— a 59.10 Rendita austriaca in carta 82.30 a 82.50. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.25 a 101.45 detta in carta 5 0/0 93.30 a 93.50. Credit 311.— a 312. — Greco 5 0/0 438 a 440 Rendita italiana 95.— a 95 1/2.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

La desolata sottoscritta, a nome pure dei congiunti, ringrazia tutte quelle care persone che con animo gentile e pietoso vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto alla loro indimenticabile

ANTONIA

accompagnando la salma all'eterno riposo.

Famiglia PROSS.

Anna Eckhardt

mancò improvvisamente ai vivi ieri alle ore 2 pom.

La desolatissima famiglia partecipa tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 Gennaio 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Indirizzo «Piccolo» (172)

Ricercansi assicurati sopra un lavoro garantito, riuscitissimo, da 3 a 1000 fiorini, massimo interesse 6 a 8 0/0 annuo. Offerte in iscritto all'amministrazione del «Piccolo» entro la settimana sotto l'indirizzo »Lavoro» (290)

Ricercasi giovane per scrittoio che conosca lingua tedesca. Indirizzo «Piccolo» (307)

Impiegato che dispone ancora di qualche ora cerca occupazione quale corrispondente tedesco e francese nonchè come contabile. «V. I.» al «Piccolo» (301)

F 100 ricerca un pensionato, verso garanzia. Posta restante sub «Garanzia» (302)

Istruzione di citera, metodo buono e pratico, a modici prezzi impartisce. signorina tedesca. Indirizzo «Piccolo» (179)

D'affittare stanza con salottina, buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (310)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano, Barriera vecchia 11. (260)

D'affittare presso distinta famiglia bella stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» (305)

Vendesi via Madonna del Mare 15, porta 3, bellissimi mobili, prezzi buonissimi. (316)

Vendesi asino giovane; con carretto quattro ruote. Indirizzo al «Piccolo» (307)

E' fuggito da una campagna un orso giovane (maschio). Riceverà adeguata mancia chi lo porterà dal sig. Ferdinando presso il Caffè Orientale. (320)

E stato smarrito ieri sera 8, piazza San Giovanni, cappello lobbia caffè. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (318)

Cane Terra nuova tutto nero, riccio di pelo, con collaro ottone, scritto «Iuno»; risponde per «Neptum.» Chi l'avesse trovato riceverà una mancia conducendolo dal sig. Giov. di Vinc. Lauro, Piazza Cavana N. 1. (262)

Una spilla con un brillante fu perduta. 20 fiorini mancia portandola al Piccolo» (304)

Zaghetto Privato sono in colera non sei venuto domenica scorsa. Attendoti prossimo cassone. G......a (303)

P. e G ringraziano sette gentili donatrici invio spazzacamini arrivati ritardo, molto affaticati, causa viaggio cattivo, straordinaria quantità lavoro. (309)

Giovane forestiero possidente, desidera fare conoscenza con signorina di ottima famiglia, scopo matrimonio. Offerte posta restante «N» (314)

Ami! Perchè burlarmi e non rispondermi sotto «L....» del 28/12. (312)

Eleonora V. S. Ritirate lettera. (315)

Emilia Procurate ch'io vi possa parlare, e vi sarò eternamente grato. (313)

Margherita Dovendo scriverti quanto mi fu impossibile dirti, lunedì invierò lettera, salvo tuo ordine contrario. Addio Armando. (311)

Mia Fallma. Ricevi... un affettuoso saluto. (319)

B. A. Ritirai vostra lettera troppo tardi. Sarò sabato e domenica luogo ora indicatimi A. F. I. (306)

Per Bambini istruzione danza oggi ore 5 1/2 Modugno, Morterra, Dallatorre. Chiozza 5. (269)

Per Adulti giornalmente ore 12 1/2 lezione danza. Chiozza 5. (269)

Convegno mascherato domenica 20 dalle 7 alle 12 soltanto per nostri «habitues.» Signorine possono procurarsi viglietto giornalmente Sala Tersicore Chiozza 5. (258)

Sala Torrente 40. Oggi istruzione danza, fanciulli ore 6, Affittasi per Club, Società. Maestro Kostner. (241)

Puppe per sarte, dietro misura. Via Cesti, Doria. (2..)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greci. Farmacia Rovis (208)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. - Farmacia Rovis. (208)

Servitù scelta. Agenzia Barriera. (317)

Volete un buon giornale di mode? Abbonatevi al «Corriere Triestino della Moda» il più ricco di mode e più economico di prezzo. Libreria Chiopris Piazza Nuova (Gadola (237)

La Ginnastica contiene: a) Programma filologico, Costantino Reyer: Bibliomorfia, Grammatica Una. Parlare. - b) Difesa del Greco antico nei 2000 ginnasi di Europa, soldi 4. - Declinazione greca, Synopsis Curtius, Geraks (Abbozzi) soldi 10. - Libreria Raffaelli. Ricercati collaboratori per tutte le lingue. (239)

REGALI
PER
NOZZE, ONOMASTICI,
ECC. ECC.
in qualunque occasione
si trovano da
S. Biermann - Au Magnet
Piazza della Borsa N. 3

IL
Dr. ERNESTO SPADONI
MEDICO-CHIRURGO
Ordina dalle 2 1/2 alle 3 1/2 pom.
in via Acquedotto N. 11, I piano

Ultimi giorni
Avviso alle Signore
Ultimi definitivi giorni
della vendita per stralcio di tutte le merci esistenti nel
Negozio fu CASTAGNETTO
Corso N. 7
vicino alla Specialità Tabacchi
Ultimi giorni — Ultimi giorni
Ultimi giorni.

Un libro prezioso.

„.... Le istruzioni date dal libretto che aveste la bontà d' inviarmi, sono alquanto brevi e concise, ma fatte a posta per l' uso pratico d' una famiglia; vi assicuro che il vostro libro fu utilissimo a me ed alla mia famiglia, e nei diversi casi di malattie ed indisposizioni, **esso può essere di grandissimo ajuto!**" Tali o simili sono gli scritti di ringraziamento che la tipografia Richter riceve, in ricompensa di un libretto illustrato „L'amico degli ammalati." Questo libretto, che è il frutto di vent' anni di studio e d' esperienza, merita la più **grande attenzione** e ogni ammalato, non importa di quale malattia, non deve tralasciare di leggerlo. Chi desidera avere questo prezioso libretto scriva sopra una cartolina postale „Un amico degli ammalati" e indirizzi la stessa al „Richters Verlags-Anstalt" Lipsia (se dall' America a Nova-York, 310 Broadway). L' invio segue franco gratis.

La Filiale della Banca Union
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per BANCONOTE 3 1/4 % con preavv. di 5 giorni
3 1/2 % » » » 12 »
3 3/4 % a quattro mesi fisso.
3 7/8 » sei » »
4 % » otto » »
per NAPOLEONI 2 % con preavv. di 20 giorni
2 1/4 % » » » 40 »
2 1/2 % » » » 3 mesi
2 3/4 % » » » 6 »

Il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione con 5 giorni di preavviso a datare dal 24 Ottobre.

b) IN BANCO GIRO abbuonamento con interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques; importi maggiori preavviso avanti la Borsa; — conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso 1/2 % di provigione c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno 4 1/2 % e le obligazioni comunali 4 1/2 della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata.

Trieste 19 ottobre 1888.

Il deposito della rinomatissima e vera
AQUA DI COLONIA
№ 4711
Glockengasse N. 4711 in Colonia
(fabrica eretta nel 1792)
le cui bottiglie portano la ben conosciuta etichetta bianca con stampa nera e marca di garanzia bleu ed oro — trovasi presso
l' AGENZIA ZULIN, Corso N. 21.